

Il vescovo
Lanfranchi
all'inaugurazione
della scuola di canto
sacro della Cdr

CON IL VESCOVO

Festa alla Cdr: è nato il nuovo centro studi di musica sacra

di Chiara Bazzani
MODENA

Nasce ufficialmente il Centro Studi di Musica Sacra, un istituto che accorpa in un unico organismo la Cappella Musicale del Duomo e l'Istituto Diocesano di Musica Sacra. Dopo un primo anno di rodaggio, iniziato a settembre con il trasferimento nella nuova sede all'interno delle aule della Città dei Ragazzi, ieri l'inaugurazione ufficiale alla presenza di Mons. Arcivescovo Antonio Lanfranchi, che ha visitato e benedetto i locali, e ha celebrato la Messa. Ad accoglierlo nella sua benedizione i canti eseguiti dai Pueri Cantores e dal Coro della Cappella Musicale. «Credo che questa sera si realizzi appieno il significato della parola "benedizione" - ha dichiarato Monsignor Lanfranchi - che vuol dire "Dio dice bene". Credo che davvero Dio dica bene di questa realizzazione, e credo che questa scuola sia davvero un fiore all'occhiello per la nostra diocesi... C'è un valore formativo molto alto, da un punto di vista umano, culturale, spirituale, ecclesiale... dobbiamo davvero essere grati a tutti coloro che prestano servizio per questa formazione, un'attività che per la Chiesa è il fulcro delle attività, la celebrazio-



ne della liturgia». I primi bilanci, dopo un anno faticoso e intenso a seguito del trasloco e ristrutturazione dei nuovi locali della CdR, sono positivi. Il Centro Studi di Musica Sacra, diretto dal Maestro Daniele Bononcini, organista titolare del Duomo e già direttore della Cappella Musicale, si avvale di un Auditorium intitolato a Benedetto XVI, quattro aule didattiche e una sala prove per il coro. «Gli ambienti sono ampi e consentono tutte le attività - ha precisato Bononcini - Poi abbiamo un'aula esclusivamente dedicata alle attività di prope-



deutica musicale per i bambini molto piccoli che hanno bisogno di attenzioni particolari». Il Centro Studi di Musica Sacra è nato a settembre sulla spinta del Vescovo, per una nuova organizzazione dei due istituti che rispondesse a esigenze di razionalizzazione dei costi e di maggiore cooperazione culturale. «Un'operazione che è riuscita ampiamente in questa esigenza di ridurre i costi senza calare il livello di qualità, perché i nostri corsi sono ambiziosi, hanno l'obiettivo di preparare gli operatori liturgici della Diocesi - spiega Bononcini - Si insegna organo, tecnica vocale, pianoforte come propedeu-

tica all'organo e attività corale multidisciplinare per i coristi. In più abbiamo dato il via a corsi di perfezionamento che hanno avuto una risposta a livello nazionale». Per quanto riguarda le attività che ripartiranno a settembre ci saranno alcuni corsi accreditati dal Provveditorato che hanno anche la funzione di aggiornamento per insegnanti di musica. Da sottolineare la Masterclass di flauto dolce che funge da aggiornamento per i docenti di musica, dal 5 al 7 di settembre, tenuta dalla concertista Livia Caffagni, docente al Conservatorio di Trento.